

Allegato ad integrazione degli Aggiornamenti Documento di Valutazione dei Rischi concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle Lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento (D. Lgs 151/2001)

Il presente documento, che è parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi, è stato redatto, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, allo scopo di:

- valutare i rischi per la tutela delle lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento presso l'Istituto Comprensivo Vicenza 9 ad integrazione del capitolo inserito nei singoli DVR di Plesso, in seguito a previsione durante la **riunione periodica del 3 luglio 2020**
- individuare i conseguenti provvedimenti da adottare in applicazione dell'art. 11 del D. Lgs. 151/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità"

Con la diffusione del presente documento si dà corso al dovere di informare le lavoratrici sui risultati di tale valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate.

Le lavoratrici devono comunicare tempestivamente alla direzione lo stato di gravidanza, proprio per evitare, fin dai mesi iniziali, particolarmente vulnerabili, l'esposizione ai rischi indicati e per consentire l'adozione delle necessarie misure di tutela.

Il documento è pubblicato nel sito della scuola nell'area Sicurezza.

Copia del "Allegato per le lavoratrici gestanti e madri" è consegnato al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

FISIOLOGIA DELLA GRAVIDANZA

Per meglio comprendere le finalità della legge che riguarda la protezione della maternità dal lavoro a rischio, si ritiene propedeutico un breve cenno sulla fisiologia della gravidanza.

La maternità è una funzione molto delicata che produce, fin dall'inizio, numerose modificazioni nell'organismo della donna, rendendola più suscettibile ai fattori nocivi presenti negli ambienti di lavoro. **Tachicardia, astenia e lipotimie** sono disturbi frequenti, sintomo di un maggior lavoro del cuore e di una vasodilatazione a carico soprattutto degli arti inferiori, accompagnata anche da una diminuzione della pressione arteriosa.

La presenza di anemia e di una lieve dispnea per compressione dei volumi polmonari da parte del diaframma e per il maggior consumo di ossigeno, richiesto dall'aumentato fabbisogno metabolico materno e fetale, si traducono in uno stato di **minor resistenza alla fatica fisica e in un aumento della frequenza respiratoria**. L'aumento della respirazione porta ad un conseguente maggior assorbimento anche degli inquinanti presenti nell'aria ambientale.

Altrettanto frequenti sono i **dolori lombosacrali e articolari** dovuti ad una maggior lassità ed elasticità delle articolazioni, causate dall'assetto ormonale gravidico, necessario per la più facile adattabilità del bacino al feto che si sta sviluppando, ma pericoloso per i rischi dorso lombari in caso di sforzo fisico nella movimentazione manuale dei carichi.

La trasmissione verticale dalla madre al feto di agenti chimici e biologici rende pericolosa qualsiasi esposizione, anche se nei limiti accettabili per la popolazione lavorativa normale. Inoltre ricca è la letteratura scientifica che analizza e documenta la relazione tra esiti riproduttivi sfavorevoli come infertilità, aborti, malformazioni, prematurità ed esposizione lavorativa ad agenti fisici, chimici e biologici (radiazioni, rumore, piombo, antiparassitari, gas anestetici, ecc.).

Da quanto precede ne consegue che l'elenco dei lavori incompatibili è molto ampio: i fattori di rischio sono di tipo fisico, chimico, biologico e posturale.

LEGISLAZIONE

Il punto di riferimento iniziale rimane l'articolo 3 della Legge 1204/71 Tutela delle lavoratrici madri: "E' vietato adibire al trasporto e al sollevamento di pesi (si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carrelli a ruote su strada o su guida e al sollevamento dei pesi compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa) nonché ai lavori pericolosi faticosi ed insalubri le lavoratrici durante il periodo di gestazione e fino a sette mesi dopo il parto".

Il D. Lgs. 151/01 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità" ha recepito e armonizzato le precedenti normative in materia; tale decreto, a cui si rimanda integralmente, disciplina i congedi, i riposi, i permessi e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori connessi alla maternità e paternità di figli nati fuori dal matrimonio, adottivi e in affidamento, nonché il sostegno economico alla maternità e alla paternità.

Definizioni - art. 2 D. Lgs. 151/01

Il Decreto fornisce le seguenti definizioni:

- per «congedo di maternità» si intende l'astensione obbligatoria dal lavoro della lavoratrice
- per «congedo di paternità» si intende l'astensione dal lavoro del lavoratore, fruito in alternativa al congedo di maternità
- per «congedo parentale» si intende l'astensione facoltativa della lavoratrice o del lavoratore
- per «congedo per la malattia del figlio» si intende l'astensione facoltativa dal lavoro della lavoratrice o del lavoratore in dipendenza della malattia stessa
- per «lavoratrice» o «lavoratore», salvo che non sia altrimenti specificato, si intendono i dipendenti, compresi quelli con contratto di apprendistato, di amministrazioni pubbliche, di privati datori di lavoro nonché i soci lavoratori di cooperative.

Tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici - art. 6 D. Lgs. 151/01

La tutela della sicurezza e della salute è riferita alle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, a condizione che esse abbiano informato il Datore di lavoro del proprio stato conformemente alle disposizioni vigenti. La tutela si applica, altresì, alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento, fino al compimento dei sette mesi di età.

Doveri delle lavoratrici

Il principale dovere della lavoratrice è quello di informare immediatamente la Direzione dello stato di gravidanza in modo che possano essere assunti, con tempestività, tutti i provvedimenti di tutela per la salute della madre e del nascituro. A tal fine l'Istituto mette a disposizione specifica modulistica.

Lavori vietati - art. 7 D. Lgs. 151/01

È vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri; il decreto, negli Allegati A e B, fornisce un elenco di attività e di fattori di pericolo per i quali è obbligatorio concedere l'astensione obbligatoria dal lavoro per il periodo sopra indicato (art. 6 D. Lgs. 151/01).

La lavoratrice è addetta ad altre mansioni per il periodo per il quale è previsto il divieto. La lavoratrice è, altresì, spostata ad altre mansioni nei casi in cui i servizi ispettivi del Ministero del lavoro, d'ufficio o su istanza della lavoratrice, accertino che le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna.

La lavoratrice adibita a mansioni inferiori a quelle abituali conserva la retribuzione corrispondente alle mansioni precedentemente svolte, nonché la qualifica originale.

Quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni, il servizio ispettivo del Ministero del lavoro, competente per territorio, può disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo di cui all'art. 6.

Nuova disposizione comma 485, della Legge 145/2018 –modifica art 16 D. Lgs 151/01

Le lavoratrici potranno rimanere a lavoro sino al termine della gravidanza, rinviando al periodo successivo al parto l'intero periodo di congedo obbligatorio di maternità (**5 mesi**) –previsto dall'articolo 16 del decreto legislativo n. 151/2001– a condizione che il medico specialista del Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionato e il medico competente ai fini della prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro attestino che tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.

Valutazione dei rischi - art. 11 D. Lgs. 151/01

Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 7 (Lavori vietati) il Datore di lavoro valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'Allegato C del Decreto, nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione dell'Unione europea, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione dei rischi non può prescindere da un coinvolgimento attivo del medico competente, là ove la presenza di tale figura è obbligatoria.

Informazione alle lavoratrici

L'obbligo di informazione stabilito dal D. Lgs. 81/08 comprende quello di informare le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate.

Conseguenze della valutazione - art. 12 D.Lgs. 151/01

Al di fuori dei casi di divieto sanciti dall'articolo 7 (Lavori vietati), qualora i risultati della valutazione dei rischi rivelino un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, il Datore di lavoro adotta le misure

necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro.

Ove la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non sia possibile per motivi organizzativi o produttivi, il datore di lavoro applica quanto stabilito dall'articolo 7, dandone contestuale informazione scritta al servizio ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio, che può disporre l'interdizione dal lavoro.

Nel corso della redazione del presente documento ad integrazione dei DVR di ciascun plesso, sono stati considerati per la stesura i riferimenti di seguito indicati:

- *Protocollo di intesa per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici madri* (Assessorato alle Politiche Sanitarie Regione Veneto e Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali);
- *Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola* (INAIL, Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nella Scuola, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca).

PROCEDURE

Spetta al Datore di lavoro il compito di valutare periodicamente i rischi per la gravidanza e l'allattamento derivanti dalle attività svolte presso l'istituzione scolastica, tenendo conto sia della salute della donna che di quella del bambino, e di prevedere le conseguenti misure di protezione e prevenzione, ivi compresi eventuali modifiche di orario e condizioni di lavoro o lo spostamento ad una mansione non a rischio.

La valutazione è effettuata in collaborazione con il Medico Competente. Relativamente ai risultati della valutazione ed alle conseguenti misure di prevenzione, il Datore di lavoro informa il Personale.

L'obbligo di informazione stabilito dall'articolo 36 del D.lgs. 81/08 comprende quello di informare le lavoratrici sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate, ed è specificamente sanzionato dall'art. 55. comma 5 lett. c .

Qualora una lavoratrice informi il Datore di trovarsi in stato interessante, la valutazione consente di eseguire rapidamente l'obbligatoria valutazione individualizzata dei rischi e mettere in atto le misure di protezione adeguate.

Il fattore "tempo" è fondamentale, in quanto è proprio nel primo trimestre di gestazione che la donna e il feto sono più vulnerabili a determinati pericoli (aborto spontaneo, intossicazione da agenti chimici, eventuali malformazioni dovute anche a possibili agenti biologici, ecc.).

Determinante quindi una tempestiva comunicazione del proprio stato al Datore di lavoro.

La valutazione dei rischi a carico del Datore di lavoro prevede prima di tutto l'identificazione dei lavori vietati (per i quali è previsto l'allontanamento durante la gravidanza e, in alcuni casi, fino a sette mesi dopo il parto) e – relativamente ai restanti lavori – l'individuazione di possibili fattori di rischio residuo per la gravidanza (per esempio: orario, turni, postura fissa, ecc.), per i quali devono essere adottate misure protettive la gravidanza e il periodo post parto, tra cui la revisione dei contenuti della mansione eliminando quelli a rischio, il cambio di mansione oppure, nell'impossibilità di attuare i primi due, la richiesta alla Direzione Provinciale del Lavoro (DPL) di interdire la lavoratrice, in modo anche da poter nominare un supplente.

E' previsto un monitoraggio continuo della situazione scolastica onde intervenire immediatamente quando si verificano dei cambiamenti tali da richiedere un riesame della valutazione dei rischi, come attualmente in concomitanza con emergenza covid-19

In sintesi il Datore di lavoro deve

1. valutare i rischi per la gravidanza e per il periodo post parto:
 - in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e con il Medico Competente, consultata la Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, identificare le mansioni/attività vietate per la gravidanza e/o l'allattamento
 - indicare per ognuna di tali attività a rischio le misure di prevenzione e protezione che intende adottare:
 - revisione della mansione: modifica delle condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro
 - spostamento della lavoratrice ad altra mansione non a rischio
 - richiesta alla DPL di interdizione anticipata dal lavoro
2. informare tutte le lavoratrici in età fertile dei risultati della valutazione e della necessità di segnalare lo stato di gravidanza non appena ne vengano a conoscenza.

D'altra parte la lavoratrice correttamente informata, consapevole cioè dei propri diritti e dei rischi per la sua salute e di quella del bambino, deve informare tempestivamente del proprio stato di gravidanza il

Datore di lavoro.

Seguendo i principi della normativa si possono verificare due situazioni: "gravidenza a rischio" e "lavoro a rischio per la gravidanza"

In caso di GRAVIDANZA A RISCHIO

La lavoratrice con patologia ostetrica dopo aver ottenuto il certificato di malattia dal ginecologo si reca al proprio Distretto Sanitario di base per la conferma da parte del medico pubblico e quindi inoltra all'Ispettorato del lavoro la richiesta di astensione anticipata dal lavoro.

In caso di LAVORO A RISCHIO

La lavoratrice comunica lo stato di gravidanza al Datore di lavoro, il quale, nel suo processo generale di valutazione dei rischi, ha già valutato l'esistenza o meno di un rischio per la salute riproduttiva e previsto gli interventi di protezione e prevenzione quali revisione dei contenuti della mansione, il cambio di mansione oppure, nell'impossibilità di attuare i primi due, la richiesta alla Direzione Provinciale del Lavoro di interdizione al lavoro.

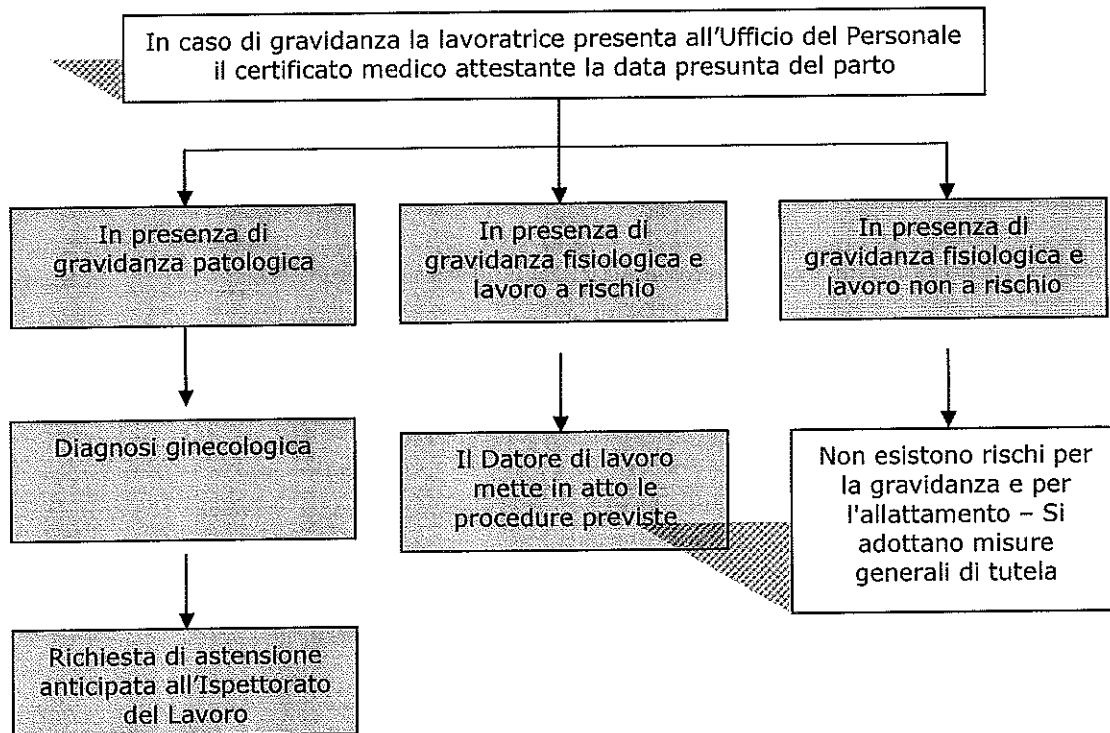
Nel caso di lavoro pericoloso e di impossibilità di revisione dei contenuti della mansione della dipendente, il Datore di lavoro procede allo spostamento della lavoratrice ad una mansione non a rischio, dandone comunicazione scritta alla DPL.

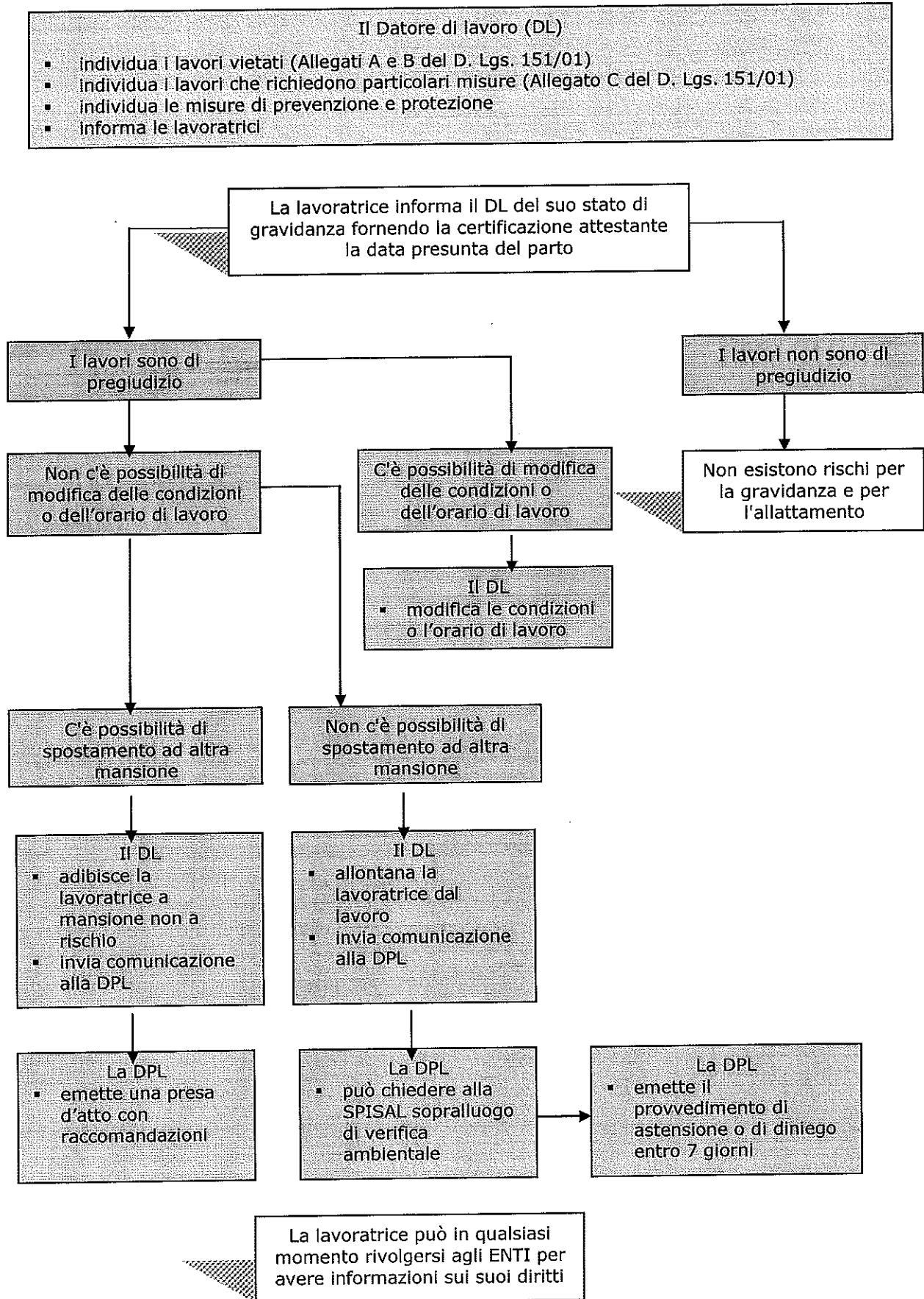
Se non è possibile lo spostamento, il Datore di lavoro lo comunica unitamente alla richiesta di astensione anticipata dal lavoro da parte dell'interessata.

Qualora la lavoratrice si presenti all'Ispettorato del lavoro, quest'ultimo procede a richiedere al Datore di lavoro una dichiarazione che attesti la corrispondenza della mansione svolta dalla donna con una delle lavorazioni vietate dalla normativa e la possibilità o meno di spostamento ad una mansione non a rischio. L'Ispettorato del lavoro approfondisce l'anamnesi lavorativa nel dettaglio dei singoli compiti svolti dalla lavoratrice, ne evidenzia i relativi fattori di rischio, valuta e accerta che la mansione sia faticosa, pericolosa ed insalubre, redige infine un certificato con il parere igienico-sanitario.

Qualora ve ne sia l'esigenza da parte della lavoratrice, l'Ispettorato del lavoro valuta la compatibilità della mansione alternativa, anche tramite sopralluogo presso l'istituzione scolastica.

Le procedure adottate per il trattamento della situazione lavorativa relativa alla maternità possono essere schematizzate secondo gli schemi di seguito riportati.





CRITERI PER L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI (riferimento Allegato 10)

La metodologia utilizzata per la valutazione dei rischi segue le indicazioni del citato "Protocollo di intesa per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici madri" siglato tra la Regione del Veneto – Direzione Prevenzione e il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – Direzione Regionale del Lavoro (Allegato A alla Dgr n. 3136 del 20 ottobre 2009) e si articola nelle seguenti fasi:

- 1) identificazione delle esposizioni pericolose (agenti fisici, chimici, biologici, processi, movimenti e posture, fatica psicofisica) con riferimento al sopracitato Protocollo di intesa e ai Documenti di Valutazione dei Rischi che riportano le peculiarità dei singoli plessi
- 2) valutazione se tali esposizioni rientrano tra quelle che sono considerate dalla normativa come pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino: se sono comprese nell'allegato A e B del D. Lgs. 151/01, rientrano tra quelle vietate, se comprese nell'allegato C devono essere oggetto di misure quali - quantitative.
- 3) individuazione delle categorie di lavoratrici esposte (gestanti e/o in allattamento)
- 4) definizione delle misure di prevenzione e protezione da adottare
- 5) informazione a tutte le lavoratrici.

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva delle attività lavorative (riviste nell'Allegato 10, prot. del 7 luglio 2020), in relazione ai diversi profili professionali (mansioni) del personale: Docenti, Direttore SGA e Assistenti amministrativi, Collaboratori Scolastici.

CATEGORIA LAVORATORI	TIPO ATTIVITÀ	DESCRIZIONE ATTIVITÀ
Personale docente	Didattica e Vigilanza alunni	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di didattica: <ul style="list-style-type: none"> - insegnamento in aula/a distanza - insegnamento in laboratorio multimediale - insegnamento in laboratorio di scienze - insegnamento in laboratorio di arte/tecnologia/musica - insegnamento in biblioteca - insegnamento in palestra - insegnamento in aula magna/teatro - insegnamento in sala mensa/dormitorio - insegnamento all'aperto - insegnamento uscite didattiche, viaggi di istruzione, spostamenti tra plessi.) - attività relazionali - Vigilanza degli alunni (accoglienza, sorveglianza, accompagnamento)
	Funzionale alla didattica	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di supporto all'insegnamento e attività relazionali interne ed esterne: <ul style="list-style-type: none"> - riunione degli organi collegiali - incontri con le famiglie - incontri di programmazione - scrutini ed esami - supporto organizzativo ed incarichi
Direttore SGA Assistenti amministrativi	Amministrativa	<ul style="list-style-type: none"> - Lavoro d'ufficio/lavoro agile - Stampa e duplicazione - Lavori in archivio - Gestione Personale e dei Servizi - Attività relazionali interne ed esterne
Collaboratori Scolastici	Ausiliaria	<ul style="list-style-type: none"> - Pulizia locali e servizi igienici - Movimentazione carichi - Stampa e duplicazione - Minuta manutenzione - Servizio mensa - Servizio di Portineria, custodia e sorveglianza dei locali - Vigilanza degli alunni - Ausilio materiale ad alunni disabili

Tra il Personale è prevalente la componente femminile sia nella docenza sia nelle mansioni di assistente amministrativo e di collaboratore scolastico e si prospetta un ringiovanimento generale per le previste assunzioni Scuola 2020/2021 di Docenti e Personale ATA.

Le attività del servizio scolastico sono organizzate in turni di lavoro giornalieri, dal lunedì al venerdì senza turno notturno.

Nella tabella seguente sono indicate le situazioni di pericolo riferibili al comparto scuola (cfr. *Protocollo di intesa*) con riferimento al D. Lgs. 151/01 e in particolare ai suoi Allegati:

- Allegato A Elenco dei lavori faticosi, pericolosi e insalubri di cui all'art. 7 - Lavori vietati
 Allegato B Elenco non esauriente di agenti e condizioni di lavoro di cui all'art. 7 - Lavori vietati
 Allegato C Elenco non esauriente di agenti, processi e condizioni di lavoro di cui all'art. 11 - Valutazione dei rischi

COMPARTO SCUOLA - SITUAZIONI DI PERICOLO	
Rif. D. Lgs. 151/01	Testo
All. A lett. C	I lavori che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto
All. A lett. E	I lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
All. A lett. F	I lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
All. A lett. G	I lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
All. A lett. L	I lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto
All. B lett. A punto 1 b)	Agenti biologici: toxoplasma, virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione
All. C lett. A punto 1b)	Movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari
All. C lett. A punto 2	Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II. Con la Direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020 la "Sindrome respiratoria acuta grave da coronavirus 2 (SARS-CoV-2)" è inserita nell'allegato III della direttiva 2000/54/CE (direttiva agenti biologici, nella tabella relativa ai VIRUS (Ordine «Nidovirales», Famiglia «Coronaviridae», Genere «Betacoronavirus») è inserita la seguente voce tra «Sindrome respiratoria acuta grave da coronavirus (virus SARS)» e «Sindrome respiratoria medio-orientale da coronavirus (virus MERS)
All. C lett. A punto 3a)	Agenti chimici: sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II
All. C lett. A punto 3b)	Agenti chimici che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni
Art. 17 comma 1	Il divieto è anticipato a tre mesi dalla data presunta del parto quando le lavoratrici sono occupate in lavori che, in relazione all'avanzato stato di gravidanza, siano da ritenersi gravosi o pregiudizievoli. Tali lavori sono determinati con propri decreti dal Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, sentite le organizzazioni sindacali nazionali maggiormente rappresentative. Fino all'emanazione del primo decreto ministeriale, l'anticipazione del divieto di lavoro è disposta dal servizio ispettivo del Ministero del lavoro, competente per Territorio.

Nella tabella seguente sono indicate le esposizioni pericolose per le diverse mansioni del personale docente e non docente e i periodi di astensione previsti, come indicati nel *Protocollo di intesa* sopra citato, con riferimento al D. Lgs. 151/01 e in particolare ai suoi Allegati.

ESTRATTO DA <i>Protocollo di intesa per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici madri</i> (Allegato A alla Dgr n. 3136 del 20 ottobre 2009)			
Mansione	Esposizione pericolosa	Rif. Allegati A-B-C D. Lgs. 151/01	Periodo di astensione
Insegnanti di scuola dell'Infanzia	Sollevamento bambini: movimentazione manuale di carichi	All. A lett. F All. A lett. G All. C lett. A punto 1b)	Gestazione/puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
	Posture incongrue e stazione eretta prolungata	All. A lett. F All. A lett. G	Gestazione
	Stretto contatto e igiene personale dei bambini (rischio biologico)	All. B lett. A punto 1 b) All. C lett. A punto 2	Gestazione/puerperio fino a 7 mesi dopo il parto
Insegnanti di scuola primaria e secondaria	Rischio biologico da valutare (assenza di immunizzazione per virus rosolia; periodi di epidemia.. ecc.)	All. B lett. A punto 1 b) All. C lett. A punto 2	Gestazione/puerperio fino a 7 mesi dopo il parto da valutare caso per caso
Docenti di sostegno	Ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali (rischio di reazioni improvvise e violente)	All. A lett. F All. A lett. G All. A lett. L	Gestazione/puerperio fino a 7 mesi dopo il parto da valutare caso per caso
	Movimentazione manuale disabili	All. A lett. F All. A lett. G All. C lett. A punto 1b)	Gestazione/puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
	Possibile stretto contatto e igiene personale dei disabili (rischio biologico)	All. B lett. A punto 1b) All. C lett. A punto 2	Gestazione/puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
Collaboratrice scolastica	Stretto contatto e igiene personale dei bambini scuola dell'infanzia o accoglienza ai disabili: rischio biologico	All. B lett. A punto 1 b) All. C lett. A punto 2	Gestazione/puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
	Lavori con movimentazione manuale di carichi, compresi bambini alla scuola dell'infanzia	All. A lett. F All. A lett. G All. C lett. A punto 1b)	Gestazione/puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
	Impiego di prodotti di pulizia pericolosi per la salute (rischio chimico)	All. C lett. A punto 3a) All. C lett. A punto 3b) All. A lett. C	Gestazione/puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
	Uso di scale	All. A lett. E	Gestazione
	Posture incongrue e stazione eretta prolungata	All. A lett. F All. A lett. G	Gestazione
Direttore amm.vo e Assistente amm.va	Posture incongrue per impiego VDT	Art. 17 comma 1	Un mese anticipato
	Archiviazione pratiche (fatica fisica) e front-office (stazione eretta)	All. A lett. F All. A lett. G	Gestazione

ESITI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE

In relazione a quanto sopra specificato, si è proceduto all'analisi di tutte le situazioni che, tenendo conto **delle condizioni di lavoro generalmente presenti nei diversi plessi e della relativa valutazione** effettuata nell'ambito della più generale valutazione dei rischi per la sicurezza e salute, possono risultare **di rischio per la gravidanza e per l'allattamento.**

La politica di intervento adottata con riferimento al livello di rischio individuato è riportata nella tabella seguente

Livello Rischio	Politica di intervento
	Allontanare immediatamente dal rischio, formazione, informazione.
Medio	Allontanare immediatamente dal rischio, formazione, informazione.
Basso	Adottare misure di tutela, formazione, informazione e monitoraggio ordinario.
Molto basso	Adottare misure di tutela, formazione, informazione e monitoraggio ordinario.

In particolare, per ciascun gruppo omogeneo di lavoratrici, sono stati estrapolati e descritti i possibili fattori di rischio che potrebbero comportare un'alterazione dello stato di salute o essere causa di infortunio.

Resta inteso che **ogni situazione andrà valutata anche caso per caso** e che **in condizioni particolari anche l'Organo di Vigilanza ha la facoltà di disporre l'allontanamento delle lavoratrici madri** da condizioni di lavoro o ambientali per situazioni che, al di là delle indicazioni riportate negli schemi seguenti, vengano valutate pregiudizievoli per la salute della donna o del bambino (art. 7 comma 4 D. Lgs. 151/01).

Emergenza COVID-19.

Nella pubblicazione

Giusti A, Zambri F, Marchetti F, Sampaolo L, Taruscio D, Salerno P, Chiantera A, Colacurci N, Davanzo R, Mosca F, Petrini F, Ramenghi L, Vicario M, Villani A, Viora E, Zanetto F, Donati S. *Indicazioni ad interim per gravidanza, parto, allattamento e cura dei piccolissimi di 0-2 anni in risposta all'emergenza COVID-19.* Versione 31 maggio 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020 (Rapporto ISS COVID-19 n. 45/2020), si afferma che "Le donne in gravidanza non sembrano essere a maggior rischio rispetto alle non-gravide per infezione grave da COVID-19 che richiede il ricovero ospedaliero"

E che invece "la pandemia ha comportato un aumento dello stato di ansia nella popolazione generale e nelle donne in gravidanza, che si trovano a vivere in un periodo di incertezza che può avere ricadute sul benessere e la salute mentale in epoca perinatale, in particolare rispetto: o alla patologia da COVID-19 o all'isolamento sociale e la conseguente riduzione del supporto da parte della rete di relazioni familiari e amicali o alla potenziale incertezza economica o ai cambiamenti nell'offerta assistenziale e nella presa in carico da parte del sistema sanitario....A tutte le donne in gravidanza e dopo il parto che lo richiedano dovrebbe essere offerto un supporto per il benessere psicologico e la presa in carico da parte della rete territoriale dei servizi".

Conclusioni

Si espongono gli esiti della valutazione del rischio per la salute e la sicurezza delle lavoratrici in gravidanza che svolgono attività lavorativa presso l'Istituto scolastico, con attenzione anche al rischio biologico e all'aspetto psicologico sopra evidenziati.

La valutazione del rischio per la salute e la sicurezza delle lavoratrici in allattamento sarà effettuata caso per caso.

MANSIONE: DOCENTE SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

ATTIVITA	RISCHIO	VALUTAZIONE (cfr. Alleg.10)	VALUTAZIONE PER LA GRAVIDANZA	POLITICA DI INTERVENTO
- Insegnamento in aula - Insegnamento a distanza - Attività relazionali	Nessuno in particolare Nessuno in particolare	basso basso	basso basso	Misure di tutela
- Insegnamento in palestra	Affaticamento fisico: postura eretta prolungata Traumatismi: urti, colpi e cadute	basso basso	medio medio	Allontanamento dall'attività
- Spostamenti (uscite didattiche, viaggi di istruzione, attività sportive, ..)	Affaticamento fisico: postura eretta prolungata	basso	medio	Prescrizione dell'attività
- Vigilanza degli alunni	Traumatismi: urti, colpi e cadute	Basso	Medio nelle situazioni di affollamento	E' possibile ridurre il rischio vietando l'attività di vigilanza nelle situazioni di affollamento
- Attività di supporto all'insegnamento	Nessuno in particolare	molto basso	basso	Misure di tutela
- Tutte	Stress lavoro correlato aggravato dallo stato particolare e dalla emergenza covid-19	basso	A seconda dei casi concreti	Si farà particolare attenzione a tutte le lavoratrici per verificare se mostrano sintomi in questo senso. Chi aveva già mostrato in precedenza sintomi evidenti corre il rischio maggiore. Eventuale allontanamento dalla mansione
- Tutte	Rischio biologico da valutare (assenza di immunizzazione per virus rosolia, covid-19...)	medio	A seconda dei casi concreti	Distanziamento ed utilizzo scrupoloso DPI anti-covid-19 Eventuale allontanamento dalla mansione Astensione obbligatoria in base a risultanze sanitarie globali

VALUTAZIONE GENERALE SULLA MANSIONE DOCENTE SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA**MANSIONE COMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA**

In genere le docenti di scuola primaria e secondaria non sono esposte a particolari fattori di rischio, tranne lo stress (da tenere sotto osservazione) ed il rischio biologico da valutare in base alle risultanze sanitarie globali.
Per le docenti di educazione fisica la mansione è incompatibile.

In caso di accertato rischio biologico è previsto l'allontanamento dalla mansione: cambio mansione o interruzione dal lavoro in base ai possibili scenari prospettati da parte del Ministero della Salute, Ordinanza 11 agosto 2020.

MISURE INDIVIDUALI DI TUTELA IN GRAVIDANZA

- Divieto di eseguire lavoro in posizione eretta in modo da eccedere la metà dell'orario

<ul style="list-style-type: none"> - Divieto di spostare-sollevar pesi eccedenti 3 kg - Divieto di uso di scale e simili - Sospensione dell'attività di sorveglianza durante la ricreazione - Sospensione di alcune attività in uscita - Per le docenti di educazione fisica della scuola primaria è necessario l'allontanamento dalla mansione: verrà valutato il cambio della materia di insegnamento o lo spostamento alla mansione compatibile di Assistente amministrativo, in alternativa si attiveranno immediatamente le procedure presso la DPL per l'interdizione - Per le docenti di educazione fisica della scuola secondaria è necessario l'allontanamento dalla mansione: verrà valutato lo spostamento alla mansione compatibile di Assistente amministrativo, in alternativa si attiveranno immediatamente le procedure presso la DPL per l'interdizione.
<p>MISURE GENERALI DI TUTELA IN GRAVIDANZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione - Raccomandare il rispetto scrupoloso delle misure di distanziamento fisico che includono: evitare il contatto con persone che presentano segni e sintomi suggestivi di infezione da COVID-19 come febbre e tosse persistente o di nuova insorgenza - lavorare da casa o partecipare alle riunioni da casa, quando possibile - Favorire l'alternanza delle attività e sensibilizzazione all'impostazione della voce - Ergonomia delle sedute - Utilizzo di strumenti in modo non promiscuo, ma esclusivo - Organizzazione del lavoro in modo corretto con attenzione al benessere emotivo e psicologico - Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata - Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione - Con la lavoratrice verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare l'affollamento ed i malesseri della gravidanza - Con la lavoratrice sarà valutato nel caso specifico il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro in modo da evitare l'uso non indispensabile di mezzi di trasporto pubblico durante le ore di punta per evitare affollamento

MANSIONE: DOCENTE DI SOSTEGNO SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

ATTIVITÀ	RISCHIO	VALUTAZIONE PER LA GRAVIDANZA	POLITICA DI INTERVENTO
<ul style="list-style-type: none"> - Docenza di sostegno 	<p>Biologico: rischio infettivo nell'assistenza ai disabili non autosufficienti Per covid-19 Art. 9 del DPCM 17 maggio, comma 2: persone con disabilità motorie o con disturbi dello spettro autistico, disabilità intellettiva o sensoriale o problematiche psichiatriche e comportamentali o non autosufficienti con necessità di supporto per le quali non è garantita la distanza fisica di un metro</p>	<p>A seconda dei casi concreti</p>	<p>Misure di tutela Covid-19: la lavoratrice potrà usare, unitamente alla mascherina, guanti e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose tenendo conto della tipologia di disabilità e delle ulteriori eventuali indicazioni impartite dalla famiglia dell'alunno/studente o dal medico. Eventuale attribuzione ad alunni con handicap "leggero" Eventuale allontanamento dalla mansione</p>

Affaticamento fisico: sforzi eccessivi nell'aiuto a disabili fisici	A seconda dei casi concreti	Misure di tutela – Eventuale allontanamento dalla mansione
Traumatismi: colpi, urti e cadute, dovuti ad aggressioni involontarie nel caso di disabili psichici	A seconda dei casi concreti	Misure di tutela – Eventuale allontanamento dalla mansione
Stress	A seconda dei casi concreti	Misure di tutela – Eventuale allontanamento dalla mansione

VALUTAZIONE GENERALE SULLA MANSIONE DOCENTE DI SOSTEGNO SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

A SECONDA DEI CASI CONCRETI

In genere le lavoratrici possono essere esposte a molteplici fattori di rischio. E' necessario valutare caso per caso. Per covid-19 valutare in base ai possibili scenari prospettati da parte del Ministero della Salute, Ordinanza 11 agosto 2020.

MISURE INDIVIDUALI DI TUTELA IN GRAVIDANZA

- Se il rischio esiste è necessario l'allontanamento dalla mansione. Verrà valutato lo spostamento alla mansione compatibile di Assistente amministrativo. Nell'impossibilità di assegnare tale ruolo, si attiveranno immediatamente le procedure presso la DPL per l'interdizione in gravidanza.
- Divieto di eseguire lavoro in posizione eretta in modo da eccedere la metà dell'orario
- Divieto di spostare-sollevarre pesi eccedenti 3 kg
- Divieto di uso di scale e simili
- Sospensione dell'attività di sorveglianza durante la ricreazione
- Sospensione di attività in uscita affaticanti

MISURE GENERALI DI TUTELA IN GRAVIDANZA

- Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione e corretta igiene
- Raccomandare il rispetto scrupoloso delle misure di distanziamento fisico che includono anche utilizzo scrupoloso di DPI: evitare il contatto con persone che presentano segni e sintomi suggestivi di infezione da COVID-19 come febbre e tosse persistente o di nuova insorgenza
- lavorare da casa o partecipare alle riunioni da casa, quando possibile
- utilizzo di strumenti in modo non promiscuo, ma esclusivo
- Favorire l'alternanza delle attività e sensibilizzazione all'impostazione della voce
- Ergonomia delle sedute
- Organizzazione del lavoro in modo corretto e con attenzione al benessere emotivo e psicologico
- Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata
- Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione
- Con la lavoratrice verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare i malesseri della gravidanza e l'affollamento
- Con la lavoratrice sarà valutato nel caso specifico il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro in modo da evitare l'uso non indispensabile di mezzi di trasporto pubblico durante le ore di punta per evitare affollamento

MANSIONE: DOCENTE SCUOLA DELL'INFANZIA

ATTIVITÀ	RISCHIO	VALUTAZIONE (cfr. Alleg. 10)	VALUTAZIONE PER LA GRAVIDANZA	POLITICA DI INTERVENTO
<ul style="list-style-type: none"> - Insegnamento - Accompagnamento uscite didattiche, ecc.) - Attività relazionali - Vigilanza degli alunni 	Movimentazione manuale di carichi: sollevamento frequente dei bambini	basso	medio	Allontanamento dalle attività
	Biologico: rischio infettivo (anche covid-19) da stretto contatto ed igiene personale dei bambini	basso	medio	
	Traumatismi: colpi, urti e cadute, dovuti a una certa imprevedibilità dei bambini	basso	medio	
	Affaticamento fisico: postura eretta prolungata	basso	medio	
- Attività di supporto all'insegnamento	Nessuno in particolare	molto basso	molto basso	Misure di tutela
- Tutte	Stress lavoro correlato aggravato dallo stato particolare e dalla emergenza covid-19	basso	A seconda dei casi concreti	Si farà particolare attenzione a tutte le lavoratrici per verificare se mostrano sintomi in questo senso. Chi aveva già mostrato in precedenza sintomi evidenti corre il rischio maggiore. Eventuale allontanamento dalla mansione

VALUTAZIONE GENERALE SULLA MANSIONE DOCENTE SCUOLA INFANZIA

MANSIONE INCOMPATIBILE IN GRAVIDANZA

In genere le lavoratrici sono esposte a molteplici fattori di rischio. E' impossibile eliminare alcuni contenuti della mansione in modo da ricondurla entro termini compatibili.

MISURE INDIVIDUALI DI TUTELA DA PRENDERE IN GRAVIDANZA

E' necessario l'allontanamento dalla mansione in gravidanza.

Verrà valutato caso per caso lo spostamento alla mansione compatibile di Assistente amministrativo.

Nell'impossibilità di assegnare tale ruolo, si attiveranno immediatamente le procedure presso la DPL per l'interdizione in gravidanza.

MANSIONE: COLLABORATRICE SCOLASTICA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

ATTIVITÀ	RISCHIO	VALUTAZIONE (cfr. Alleg.10)	VALUTAZIONE PER LA GRAVIDANZA	POLITICA DI INTERVENTO
- Pulizia locali e servizi igienici	Affaticamento fisico: postura eretta prolungata	basso	medio	E' possibile ridurre il rischio limitando le attività in postura eretta
	Uso prodotti per le pulizie, intensificazione per igienizzazione anti-covid	basso	basso	E' possibile ridurre il rischio solo limitando il tempo d'uso di prodotti pericolosi
- Minuta manutenzione	Traumatismi per caduta nell'uso di scale	basso	alto	E' vietato l'uso di scale
	Posizioni faticose o incongrue per le varie attività da svolgere vicino al pavimento	basso	medio	E' possibile ridurre il rischio limitando l'attività
- Movimentazione carichi	Cambio toner: rischio chimico	basso	medio	E' possibile vietare l'attività
	Spostamento banchi e attrezzature, con rischi soprattutto dorsolombari	basso	medio	E' possibile ridurre il rischio limitando l'attività
- Stampa e duplicazione	Affaticamento fisico per postura eretta prolungata	basso	Da valutare in relazione alle altre attività che richiedono posture erette	E' possibile ridurre il rischio alternando le attività in postura eretta con quelle in postura assisa
	Uso prodotti per le pulizie in spazi ampi	basso	Da valutare in relazione alle altre attività che richiedono posture erette	E' possibile ridurre il rischio alternando le attività in postura eretta con quelle in postura assisa
- Pulizia dopo servizio mensa (scuola primaria)	Postura seduta prolungata	Molto basso	basso	E' possibile ridurre il rischio alternando le attività in postura assisa con quelle in postura eretta
	Traumatismi: colpi, urti e cadute nelle situazioni di affollamento	basso	bedio	E' possibile ridurre il rischio limitando l'attività di vigilanza in situazioni di affollamento anche relativo
- Servizio di portineria, custodia e sorveglianza dei locali	Affaticamento fisico: sforzi eccessivi nell'aiuto a disabili fisici	A seconda dei casi concreti	Da valutare a seconda dei casi	E' possibile vietare l'attività
	Traumatismi: colpi, urti e cadute, dovuti ad aggressioni involontarie nel caso di disabili psichici	A seconda dei casi concreti	Da valutare a seconda dei casi	E' possibile vietare l'attività
- Vigilanza degli alunni				
- Ausilio materiale ad alunni disabili				

ATTIVITÀ	RISCHIO	VALUTAZIONE (cfr. DVR)	VALUTAZIONE PER LA GRAVIDANZA	POLITICA DI INTERVENTO
	Biologico: rischio infettivo nell'assistenza ai disabili non autosufficienti e alunni art9 DPCM 17 maggio 2020	A seconda dei casi concreti	Da valutare a seconda dei casi	E' possibile vietare l'attività Uso di DPI di protezione individuali ulteriori
- Tutte	Rischio biologico da valutare (assenza di immunizzazione per virus rosolia, covid-19 ecc.)	medio	A seconda dei casi concreti	Misure di tutela – Eventuale allontanamento dalla mansione
- Tutte	Stress per intensificazione pulizie e sanificazione spazi	basso	A seconda dei casi concreti	Misure di tutela – Eventuale allontanamento dalla mansione

VALUTAZIONE GENERALE SULLA MANSIONE COLLABORATRICE SCOLASTICA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

MANSIONE COMPATIBILE IN GRAVIDANZA CON OPPORTUNE PRESCRIZIONI

In genere le lavoratrici sono esposte a fattori di rischio che si possono ridurre con opportune prescrizioni, in modo da ricondurre la mansione entro termini compatibili per la gravidanza. Sono esclusi i lavori pesanti.
In caso di accertato rischio biologico anche con riferimento ad ordinanza Ministero della salute, 11 agosto 2020, è previsto l'allontanamento dalla mansione: interdizione dal lavoro.

MISURE INDIVIDUALI DI TUTELA IN GRAVIDANZA

- Divieto utilizzo di scale
- Divieto di spostare-sollevarre pesi eccedenti 3 kg
- Divieto utilizzo prodotti per le pulizie pericolosi
- Divieto attività di cambio toner
- Divieto pulizia dei servizi igienici

MISURE GENERALI DI TUTELA IN GRAVIDANZA

- Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione e corretta igiene
- Ergonomia delle sedute
- Raccomandare il rispetto scrupoloso delle misure di distanziamento fisico che includono anche utilizzo scrupoloso di DPI: evitare il contatto con persone che presentano segni e sintomi suggestivi di infezione da COVID-19 come febbre e tosse persistente o di nuova insorgenza
- Organizzazione del lavoro nelle pulizie in modo corretto, con attenzione al benessere emotivo e psicologico
- Dotazione di mascherine e guanti in lattice per le pulizie
- Utilizzo di strumenti in modo non promiscuo, ma esclusivo
- Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata
- Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione
- Predisposizione di un locale di riposo dove la lavoratrice incinta e la madre che allatta abbia la possibilità di riposarsi in posizione comoda e in condizioni appropriate
- Con la lavoratrice verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza.
- Con la lavoratrice sarà valutato nel caso specifico il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro in modo da evitare l'uso non indispensabile di mezzi di trasporto pubblico durante le ore di punta per evitare affollamento

MANSIONE: COLLABORATRICE SCOLASTICA SCUOLA DELL'INFANZIA

ATTIVITÀ	RISCHIO	VALUTAZIONE (cfr. Alleg. 10)	VALUTAZIONE PER LA GRAVIDANZA	POLITICA DI INTERVENTO
- Pulizia locali e servizi igienici	Affaticamento fisico: postura eretta prolungata	basso	medio	E' possibile ridurre il rischio limitando le attività in postura eretta
	Uso prodotti per le pulizie	basso	basso	E' possibile ridurre il rischio limitando l'uso di prodotti pericolosi
- Minuta manutenzione	Traumatismi per caduta nell'uso di scale	basso	alto	E' vietato l'uso di scale
	Posizioni faticose o incongrue per le varie attività da svolgere vicino al pavimento	basso	medio	E' possibile ridurre il rischio limitando l'attività
- Movimentazione carichi	Cambio toner: rischio chimico	basso	medio	E' possibile vietare l'attività
	Spostamento banchi e attrezzature e sollevamento bambini, con rischi soprattutto dorsolombari	basso	medio	Allontanamento dall'attività
- Stampa e duplicazione	Affaticamento fisico per postura eretta prolungata	molto basso	molto basso	Misure di tutela
- Pulizia dopo servizio mensa	Uso prodotti per le pulizie in spazi ampi	basso	Da valutare in relazione alle altre attività che richiedono posture erette	E' possibile ridurre il rischio alternando le attività in postura eretta con quelle in postura assisa
- Servizio di portineria, custodia e sorveglianza dei locali	Postura seduta prolungata	molto basso	basso	E' possibile ridurre il rischio alternando le attività in postura assisa con quelle in postura eretta
- Vigilanza degli alunni	Traumatismi: colpi, urti e cadute nelle situazioni di affollamento	basso	medio	E' possibile vietare l'attività di vigilanza in situazioni di affollamento anche relativo
- Ausilio materiale ad alunni disabili	Affaticamento fisico: sforzi eccessivi nell'aiuto a disabili fisici	A seconda dei casi concreti	Da valutare a seconda dei casi	E' possibile vietare l'attività
	Traumatismi: colpi, urti e cadute, dovuti ad aggressioni involontarie nel caso di	A seconda dei casi concreti	Da valutare a seconda dei casi	E' possibile vietare l'attività

ATTIVITÀ	RISCHIO	VALUTAZIONE (cfr. alleg.10)	VALUTAZIONE PER LA GRAVIDANZA	POLITICA DI INTERVENTO
	disabili psichici Biologico: rischio infettivo nell'assistenza ai disabili non autosufficienti anche art 9 del DPCM 17 maggio 2020	A seconda dei casi concreti	Da valutare a seconda dei casi	E' possibile vietare l'attività
- Tutte	Rischio biologico: infezioni prese dai bambini anche covid-19 Stress per intensificazione pulizie e sanificazione spazi	medio	alto	Allontanamento dalla mansione
- Tutte		basso	A seconda dei casi concreti	Misure di tutela - Eventuale allontanamento dalla mansione

VALUTAZIONE GENERALE SULLA MANSIONE COLLABORATRICE SCOLASTICA SCUOLA DELL'INFANZIA

MANSIONE INCOMPATIBILE

In genere le lavoratrici sono esposte a plurimi fattori di rischio. In particolare il rischio biologico è tale per cui è necessario l'allontanamento dalla mansione.

MISURE INDIVIDUALI DI TUTELA IN GRAVIDANZA

E' necessario il cambio mansione in gravidanza

Verrà valutato caso per caso lo spostamento alla mansione di Collaboratrice scolastica presso scuola primaria o secondaria con attenzione anche agli scenari Ordinanza Ministero della Salute 11 agosto 2020

Nell'impossibilità di effettuare lo spostamento, si attiveranno immediatamente le procedure presso la DPL per l'interdizione in gravidanza.

MANSIONE: ASSISTENTE AMMINISTRATIVA E DIRETTORE DSGA

ATTIVITÀ	RISCHIO	VALUTAZIONE (cfr. Alleg. 10)	VALUTAZIONE PER LA GRAVIDANZA	POLITICA DI INTERVENTO
- Lavoro d'ufficio - Lavoro agile	Lavoro al VDT: posizione fissa, faticosa negli ultimi mesi di gravidanza anche nello smart work Affaticamento fisico: attività di sportello in stazione eretta prolungata Affaticamento fisico: altri lavori d'ufficio in posizione assisa	basso molto basso molto basso	basso basso basso	Misure di tutela, verrà chiesto alla DPL l'anticipazione al 3° mese dell'astensione obbligatoria. E' possibile ridurre il rischio alternando le attività in postura eretta con quelle in postura assisa E' possibile ridurre il rischio alternando le attività in postura assisa con quelle in postura eretta E' possibile vietare l'attività
- Lavori in archivio	Posizioni faticose quando bisogna prendere/riporre plichi in posizioni molto basse o molto alte Traumatismi per caduta nell'uso di scale Movimentazione manuale di carichi oltre i 3 kg	basso basso basso	medio alto medio	E' vietato l'uso di scale E' possibile vietare l'attività
- Stampa e duplicazione	Affaticamento fisico: postura eretta prolungata	molto basso	molto basso	E' possibile ridurre il rischio limitando l'attività
- Attività relazionali interne ed esterne	Stress lavoro correlato (burn-out aggravato dallo stato particolare e dallo smart work	medio	A seconda dei casi concreti	Si farà particolare attenzione a tutte le lavoratrici per verificare se mostrano sintomi in questo senso. Chi aveva già mostrato in precedenza sintomi evidenti corre il rischio maggiore. Eventuale allontanamento dalla mansione

VALUTAZIONE GENERALE SULLA MANSIONE ASSISTENTE AMMINISTRATIVA E DIRETTORE DSGA
MANSIONE COMPATIBILE
In genere le lavoratrici sono esposte a limitati e modesti fattori di rischio in gravidanza. E' possibile eliminare alcuni contenuti in modo da ricondurre la mansione entro termini compatibili: verrà posto un divieto per talune attività della mansione.
MISURE INDIVIDUALI DI TUTELA IN GRAVIDANZA
<ul style="list-style-type: none"> -- Divieto di eseguire lavoro in postura eretta prolungata (allo sportello e altri lavori) -- Divieto di spostare-sollevarre pesi eccedenti 3 kg -- Divieto di usare scale e attrezzature simili -- Divieto di prendere/riporre fascicoli ecc. in posizioni affaticanti -- Per le lavoratrici che utilizzano in modo continuativo e prolungato il computer, sarà vietato eccedere le 3 ore giornaliere in gravidanza, si concorderanno pause frequenti, verrà chiesto alla DPL l'anticipazione al 3° mese dell'astensione obbligatoria.
MISURE GENERALI DI TUTELA IN GRAVIDANZA
<ul style="list-style-type: none"> -- Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione e corretta igiene -- Raccomandare il rispetto scrupoloso delle misure di distanziamento fisico che includono anche utilizzo scrupoloso di DPI: evitare il contatto con persone che presentano segni e sintomi suggestivi di infezione da COVID-19 come febbre e tosse persistente o di nuova insorgenza -- Favorire l'alternanza delle attività anche durante lo smart work -- Ergonomia delle sedute anche nelle postazioni outdoor o indoor -- Utilizzo di strumenti non in modo promiscuo ma esclusivo -- Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata -- Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione -- Con la lavoratrice verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza. -- Con la lavoratrice sarà valutato nel caso specifico il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro in modo da evitare l'uso non indispensabile di mezzi di trasporto pubblico durante le ore di punta per evitare affollamento